

L'anello panoramico del Monte Cuar

LUNGO LA MULATTIERA MILITARE, DA CUEL DI FORCHIA
AL MONTE FLAGJEL

Tempo di visita

Ore 7.

Difficoltà

Escursionistiche, con alcuni tratti esposti nell'ascesa al Monte Flagjel. Volendo ricalcare esattamente i segmenti più alti della mulattiera sotto il Monte Cuar, servono esperienza e insensibilità alle vertigini: solo per esperti. Occorre un buon allenamento, visti la lunghezza e il dislivello complessivo di circa 800 m.

Nota per le scuole

Itinerario non adatto per gruppi scolastici in quanto troppo impegnativo. Comunque il punto di partenza non è accessibile agli autobus.

Lungo la mulattiera militare che s'inerpica sul Flagjel, sono riconoscibili le tracce dei fornelli di mina usati per sbancare la roccia durante l'edificazione dell'opera viaria.

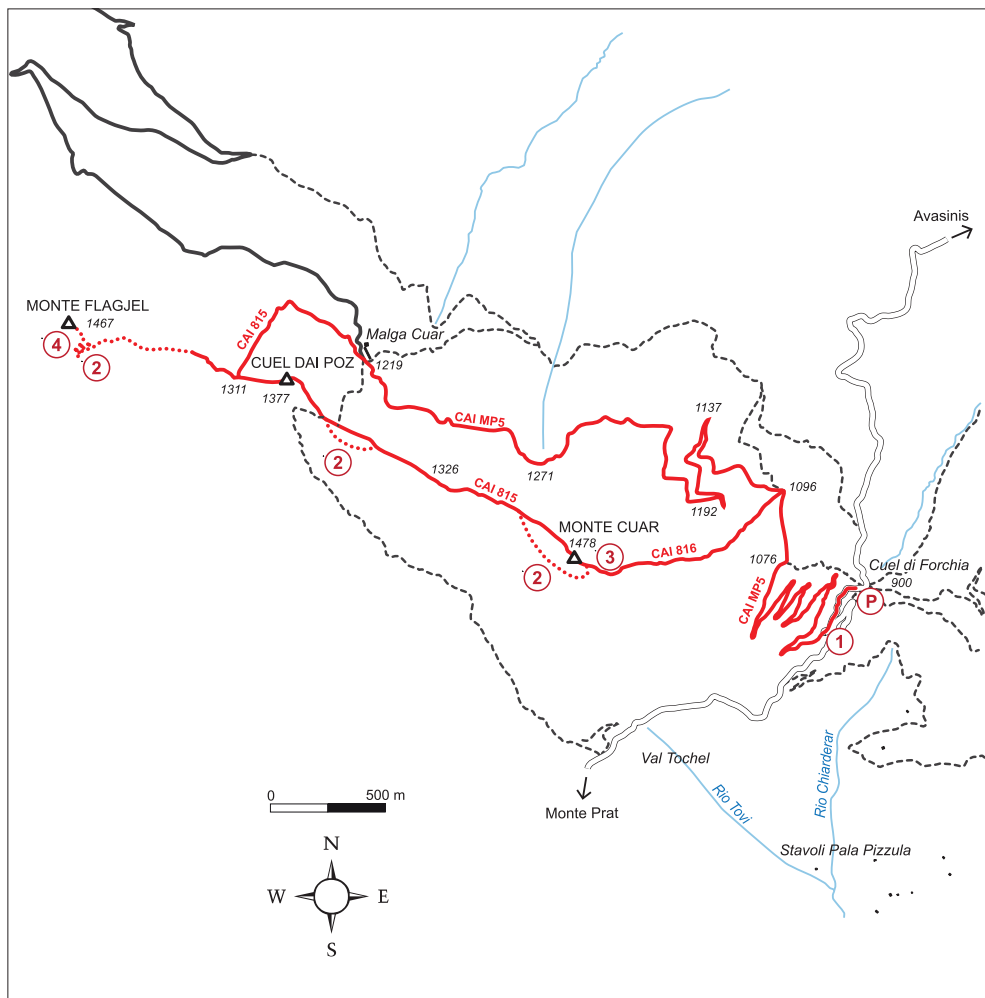


Da Cuel di Forchia ignoriamo il sentiero CAI 816 che ripidamente sale in direzione Monte Cuar e ci incamminiamo in leggera discesa lungo la strada asfaltata, diretta all'altopiano di Monte Prat. Dopo circa 150 m sulla destra si apre una cavernetta scavata in roccia, probabilmente utilizzata all'epoca della Grande Guerra come deposito per l'esplosivo indispensabile per frantumare la roccia. Si tratta dell'unica struttura militare protettiva individuata presso Cuel di Forchia, sebbene nel 1917 la località fosse destinata a inglobare una galleria-cannoniera. L'area ricoprì un ruolo anche durante la ritirata di Caporetto, venendo scelta per installarvi il comando della Brigata Lombardia impegnata nella battaglia del Tagliamento e avendo assistito al passaggio dell'intero Gruppo Alpino Alliney.

Proseguiamo fino al primo risvolto della rotabile asfaltata. Le preferiamo la carrareccia che si stacca in salita, sulla destra. Acquistando quota a serpentine sul dorso del Monte Cuar, sotto la carreggiata si notano sovente antiche murature. Stiamo camminando su una via originariamente aperta nel 1916-17 dai militari e dai "lavoratori borghesi" dipendenti dalla Fortezza Alto Tagliamento-Fella. La strada, tuttora esistente, parte da Peonis, s'immette nella coeva rotabile proveniente da Monte Prat e sale fino a Malga Cuar. Nella parte alta, il tracciato storico era una mulattiera che ignorava la malga per puntare verso la selletta situata al piede orientale del Cuel dai Poz, dove si diramava verso Monte Cuar e il Flagjel. Come vedremo, le ultime sezioni del percorso alla vigilia della battaglia di Caporetto erano ancora in costruzione e quindi non furono del tutto ultimate. Balza all'occhio come fra quota 1096 m e il Cuel dai Poz, la mulattiera si snodasse sul fianco nord del Cuar, cioè lungo il versante presumibilmente più esposto alle offese nemiche.

Camminiamo lungo la strada fino al balcone di quota 1096 m (panchine), dove prendiamo il sentiero CAI 816 che in un'oretta di erta ci accompagna sulla bicipite vetta del Cuar (1478 m), contrassegnata rispettivamente da una Madonna e da una campana. Il panorama si estende a 360°: dalle Alpi Carniche al Mar Adriatico, dalle Dolomiti alle Giulie. Il Friuli Collinare si distende ai nostri piedi, mentre la visuale domina sia la Valle dell'Arzino, sia le provenienze da Alesso-Forcella Armentaria. È dunque comprensibile perché sin dall'anteguerra la cima fosse individuata quale sede di osservatorio. E perché, nel 1917, il comando dell'Alto Tagliamento-Fella progettasse di schierare numerose postazioni d'artiglieria sull'intera dorsale, armabili nel caso le forze austro-ungariche discendessero dalla Carnia, oppure avanzassero dall'alto Isonzo verso il Tagliamento. Il Regio Esercito non fece in tempo a costruire gli appostamenti, tuttavia nell'estate-inizio autunno del 1917 i suoi genieri e lavoratori civili stavano scavando le ramificazioni della mulattiera che, in cengia, collegavano il Monte Cuar al Monte Flagjel, passando poco sotto al dirupato filo di cresta.

Possiamo discendere dalla vetta sul versante sud per qualche decina di metri, dove incontreremo il sedime di tale mulattiera, che si esaurisce sotto la cimetta della Madonna. Volendo, con massima attenzione riguardo ai profondi burroni



Punto di partenza

Passo Cuel di Forchia, fra il Monte Cuar e il Monte Covria (Comune di Trasaghis) (GPS N46.27409 E13.01314).

Punti notevoli

- 1 Cavernetta (GPS N46.27307 E13.01121).
- 2 Segmenti mulattiera bellica di cresta (GPS N46.27427 E12.99649 e N46.27951 E12.99274 e N46.28200 E12.97648).
- 3 Osservatorio Monte Cuar (GPS N46.27422 E12.99659).
- 4 Croce di vetta Monte Flagjel e termine mulattiera (GPS N46.28261 E12.96872).

Trasaghis

L'anello panoramico del Monte Cuar

sottostanti, i più esperti hanno l'opzione di avventurarsi lungo questa eccezionale via verso ponente. Appureranno che, dopo circa 250 m, essa si esaurisce per intagliare nuovamente le verticalità erbose poco oltre, terminare ancora e rispuntare più volte. L'andamento a segmenti è dovuto al fatto che, nell'ottobre del 1917, la ritirata colse i lavori in corso di attuazione, non completati. È una testimonianza sul metodo di costruzione delle mulattiere, realizzate a tratti staccati, evitando un procedere continuo dall'inizio alla fine.

Senza emulare per forza i più accaniti ricercatori di memorie storiche, al visitatore conviene percorrere il sentiero CAI 815 che, a panoramici saliscendi, cavalca la dorsale ovest del Monte Cuar fino al Cuel dai Poz e al Monte Flagjel (cautela sotto il Flagjel, c'è qualche punto un po' esposto e una ripida salita finale).

La mulattiera si scorge a intermittenza sotto di noi, sulla sinistra. Prima del Cuel dai Poz s'individua il punto d'innesto con la via che saliva da Peonis, mentre sul Cuel il tracciato non è mai stato edificato. Salendo al Flagjel, il sentiero CAI corrisponde sovente con quello storico. Qui appaiono l'incompletezza delle ultime svolte e alcuni segmenti abbandonati ancor prima di venir liberati dai macigni, caduti durante il cantiere. Il massiccio del Flagjel-Cima dei Laris assumeva importanza operativa per il controllo della Valle dell'Arzino, direttrice che dal 1917 era collegata rotabilmente con Tolmezzo e quindi col fronte carnico.

Di certo appagati dalla bella visuale, ridiscendiamo fin sotto il Cuel dai Poz, da dove calare all'Agriturismo Malga Monte Cuar per il percorso CAI 815. Quindi, scegliendo fra la lunga rotabile o il poco più breve sentiero, rientriamo al punto di partenza.

*Passaggi in cengia artificiale
lungo la mulattiera bellica
sulla cresta fra il Monte
Cuar e il Monte Flagjel.*



